

SCHEDA DI FORMAZIONE N°6
Marzo 2016
"Anno della vita Consacrata"

Nella lettera ai consacrati il Papa dice: "Mi attendo che svegliate il mondo, perché la nota che caratterizza la vita consacrata è la profezia. La radicalità evangelica non è solamente dei religiosi, è richiesta a tutti; ma i religiosi seguono il Signore in maniera speciale, in modo profetico.

E' questa la priorità che adesso è richiamata: essere profeti che testimoniano come Gesù ha vissuto su questa terra. Mai un religioso deve rinunciare alla profezia."

Con queste parole il Papa ci chiede tre cose:

1. Svegliare il mondo;
2. La profezia come caratteristica della vita consacrata;
3. Essere profeti come Gesù.

1. Il Papa con le suddette parole ci esorta fortemente ad essere delle "sentinelle" per svegliare il mondo che giace nelle tenebre e nell'ombra della morte.

La nostra vocazione di consacrati nel mondo è proprio quella che lo stesso Paolo ci ricorda: " Svegliati tu che dormi e Cristo ti illuminerà".

Prima di tutto dobbiamo prendere coscienza che gli uomini e le donne di questa nostra generazione, vive come se Dio non esistesse perché con la nuova tecnologia, con il progresso scientifico, l'uomo crede di non avere più bisogno di Dio ed è autosufficiente, e non sa che questo è un profondo inganno del demonio.

2. Allora la nostra missione è quella di svegliare il mondo come? Con la profezia che è la caratteristica della vita consacrata.

E' questa la priorità che ci viene richiesta: essere profeti che testimoniano come Gesù ha vissuto su questa terra. Mai un religioso deve rinunciare alla profezia, ci ammonisce il Papa.

Il profeta riceve da Dio la capacità di scrutare la storia nella quale vive e di interpretare, gli avvenimenti della vita sociale, politica e religiosa; Il profeta è come una sentinella che veglia la notte e sa quando arriva l'aurora.

Il profeta conosce Dio e conosce gli uomini e le donne ed è capace di discernimento e di denunciare il male del peccato e le ingiustizie, perché è un uomo libero che non deve rispondere ad altri padroni se non a Dio solo.

Il profeta non ha altri interessi se non quelli di Dio, il profeta sta abitualmente dalla parte dei poveri e degli indifesi, perché sa che Dio stesso è dalla parte di loro.

In quest'anno della vita consacrata, il Papa attende da noi consacrati che sappiamo creare altri luoghi dove si vive la logica evangelica del dono, della fraternità, dell'accoglienza, della diversità e dell' amore reciproco.

3. Ma a volte, può venire la tentazione di fuggire, di sottrarsi al compito, alla vocazione di profeta perché troppo esigente, perché si è stanchi e delusi dai risultati; ma a questa tentazione dobbiamo reagire con la fede, che il profeta sa di non essere solo come è accaduto ad Elia, Giona, Geremia, a cui Dio assicura : " Non avere paura, perché Io sono con te per proteggerti" Ger 1,8.

Tutti noi sappiamo come il Signore ha arricchito dello Spirito della profezia don Dino, da essere stimato come colui che ha avuto l'intuito del servizio ai poveri e ai più abbandonati. Allora dobbiamo chiederci con la morte di D. Dino e D. Alberto si è spenta la profezia del nostro piccolo istituto?

Allora per svegliare il mondo dobbiamo prima di tutto " svegliarci" e chiedere al Signore che non spenga la fiamma della profezia.
La Vergine Maria ci aiuti.

P. Giovanni